

Avvenire
26 settembre 2008

MORTI BIANCHE

Attenzione agli stranieri,
che sono circa il 12% dei
lavoratori ma subiscono
oltre il 20% degli infortuni

Una nuova alleanza per cantieri più sicuri

Il settore edile "chiama" Governo e Inail

DA MILANO PAOLO FERRARIO

Più sicurezza e lavoro regolare nei cantieri edili. Con questo obiettivo le imprese e i sindacati di categoria hanno lanciato, al Governo e all'Inail, la proposta di un'alleanza «per individuare le misure più adeguate per combattere il lavoro irregolare e aumentare le condizioni di sicurezza». L'occasione è stata la presentazione, ieri nella sede dell'Inail, del progetto "16 ore", un pacchetto formativo obbligatorio per tutti i neoassunti a partire da gennaio 2009; alla conferenza hanno preso parte il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti e i segretari generali nazionali di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, Walter Schiavella, Domenico Pessenti e Giuseppe Moretti. Unanime è stata la richiesta all'esecutivo affinché «svolga un ruolo attivo per costruire un'edilizia sicura, trasparente e leale nella lotta contro il lavoro nero». Promosso da Formedil, l'ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia, il progetto 16 ore, che sarà av-

viato, in via sperimentale, in diciotto scuole edili d'Italia, è un'importante innovazione introdotta dalle parti sociali in occasione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro lo scorso giugno e prevede che, da gennaio, ogni impresa dovrà provvedere alla formazione di base di ciascun assunto che, per la prima volta, entra nel settore. Secondo stime di Formedil, il provvedimento interesserà 80mila potenziali muratori su circa 850mila lavoratori già registrati dalle Casse edili sul territorio nazionale. L'obiettivo è far sì che entrino in cantiere in modo «più consapevole» e con maggiori conoscenze professionali. Ciò vale, soprattutto, per i lavoratori stranieri, chiamati, ha ricordato il presidente di Formedil, Massimo Calzoni, «a confrontarsi non solo con pratiche poco note, ma anche con una lingua sconosciuta». Un mix spesso tragico, che porta gli immigrati a subire oltre il 20% degli infortuni in edilizia e più del 15% di quelli mortali, pur rappresentando il 12% degli addetti del settore.

Più in generale, il progetto 16 ore si pone l'obiettivo di consolidare il trend decrescente degli infortuni in

edilizia, già in atto da diversi anni. Se, infatti, nel 2002 gli incidenti denunciati all'Inail furono oltre 105mila, nel 2007, le stime, ancora provvisorie, dell'istituto assicurativo, parlano di 96.315 incidenti, con 244 morti contro i 321 decessi del 2002.

«Con questa iniziativa – ha aggiunto il vice-presidente di Formedil, Pino Virgilio – siamo anche sicuri di poter ridurre le numerose sacche di irregolarità ancora esistenti, fatte di caporalato e lavoro nero». Due piaghe che, dove presenti, fanno notevolmente abbassare la soglia di sicurezza nei cantieri, come nei luoghi di lavoro in generale. L'obiettivo inverso, invece, si pone il nuovo Testo unico per la sicurezza nei luoghi di lavoro, al centro di un convegno dell'Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) che si chiuderà oggi a Spoleto. Nel corso dei lavori, è stato, tra l'altro, ricordato, come la recente normativa, entrata in vigore a maggio, preveda l'attribuzione di precise responsabilità al datore di lavoro, che «è tenuto ad adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale» dei lavoratori.

Presentato un pacchetto
di formazione di 16 ore
riservato a tutti i muratori,
assunti da gennaio 2009



